

IL NUOVO DISCO LA MUSICISTA BARESE CON LA SUA SEI CORDE E ARES TAVOLAZZI

Simona Armenise torna sotto il segno degli Area e del fiore di Buddah

di NICOLA MORISCO

La talentuosa chitarrista barese **Simona Armenise** torna con il suo nuovo album dal doppio titolo: *Lotus Sedimentations* (inglese) e *Hasu No Chikuseki* (giapponese).

Nel nuovo disco di Armenise, della quale ricordiamo l'ottimo doppio album d'esordio da solista in solo di chitarra ed elettronica del 2016 intitolato *Oru Kami*, la compositrice torna a collaborare con il noto musicista **Ares Tivolazzi**, straordinario bassista e contrabbassista degli indimenticati Area. Consacrata alla sperimentazione Armenise propone un concept album, prodotto dalla New Model Label di Ferrara e disponibile da venerdì 29, che contiene sette brani inediti il cui filo conduttore è la filosofia del Fiore di Loto nella cultura orientale.

Il concept album con doppia titolazione è un lavoro eterogeneo in cui l'artista barese si propone con brani in solo (chitarra, loop machine & elettronica), in duo con lo strepitoso talento di Tivolazzi (chitarra & elettronica, basso), e con la complicità del batterista e percussionista **Vito Pesole**. Presenta, quindi, evidenti punti di contatto con il mondo nipponico sia per l'utilizzo dell'idioma, con la doppia titolazione e l'utilizzo dei kanji, (ideogrammi), ma anche per la metafora del Fiore di Loto.

«Il fiore di loto è un simbolo molto antico - commenta Armenise -, la cui caratteristica principale è associata alla purezza, insieme alla capacità di mantenere la propria bellezza in mezzo al fango, dove il fiore di loto nasce e vive. In Giappone e in generale in Oriente, il fiore di loto è legato a chi sta approfondendo la cono-

scenza di sé stesso attraverso un viaggio nel proprio mondo interiore».

Armenise, quindi, compie un percorso che si dipana attraverso le sette composizioni, unitamente al concetto di stratificazione musicale sempre presente grazie all'utilizzo di loop e sequenze elettroniche, che si fonde con il concetto buddista di karma e reincarnazione, in cui tutto ciò che accade nelle vite presenti e passate contribuiscono a determinare l'evoluzione dell'esistenza di ogni giorno, nonché futura.



CHITARRISTA Simona Armenise

L'elettronica e la sperimentazione che attraversano tutte le composizioni, sono intese come un'operazione condotta a 360° in cui troviamo sia sequenze realizzate con vari software, synth, che campioni di suoni ripresi ed elaborati, loop machine, ma anche chitarre con accordature non standard suonate con archetto, chitarra baritona ed elaborazioni varie con l'effettistica a disposizione per

gli strumenti. Si spazia da momenti molto lirici strutturati e non, in cui l'inter-play fra i musicisti guida l'evoluzione del discorso, a momenti molto strutturati e legati a sequenze elettroniche che conducono il dialogo musicale. Volendo incasellarlo in generi musicali, si passa dal post rock, alla psichedelia, ma anche a sonorità del nu-jazz tipico nordeuropeo. Il concept album segue, quindi, un percorso evolutivo che si apre con *Hinode* (alba), brano che si divide in tre momenti *Uchi De* (nella propria casa), *Michi* (passaggio) e *Sensui* (immersione). Segue *Kimodameshi* (prova di coraggio), *Kokoro* (animamente-cuore-spirito), *Kimochi De* (in-con sentimento), *Ame No Kane'* (campane nella pioggia), *Fushigi* (idea di qualcosa di misterioso) e *Yoru* (oscurità).